Il Sole 24 ORE

Quotidiano Data 10-04-2020
Pagina 17
Foglio 1

Agricoltura, oltre 1 miliardo di fondi Ue da utilizzare

LA DECISIONE

La Commissione autorizza a riprogrammare i Piani di sviluppo rurale

Per attenuare l'impatto economico del coronavirus l'agricoltura italiana potrà riprogrammare e utilizzare fino a 1,2 miliardi di fondi Ue per lo sviluppo rurale non ancora impegnati. Lo ha scritto ieri in una lettera indirizzata a tutti gli Stati membri il commissario Ue all'agricoltura, Janusz Wojciechowski. I finanziamenti a cui si fa riferimento sono quelli per il periodo 2014-2020, ovvero 6 miliardi complessivi se teniamo conto di tutte 27 i Paesi, che potrebbero salire a 17 se si considerano anche gli importi dei bandi in corso.

Per l'Italia, queste risorse si aggiungono ai 5,3 miliardi di euro dei fondi Fesr e Fse per i quali la Ue aveva già accordato la flessibilità nelle scorse settimane.

Nella lettera il commissario polacco chiarisce che attraverso i Piani di sviluppo rurale si potranno finanziare diverse attività: dalla vendita diretta alla creazione di servizi di consegna a domicilio di prodotti essenziali come cibo o medicine nelle aree rurali; dagli investimenti per la trasformazione, la commercializzazione o l'imballaggio degli alimenti fino al ripristino del potenziale di produzione agricola.

I servizi della Commissione sono pronti a fornire assistenza immediata anche per investimenti in piccole infrastrutture e servizi locali, come l'acquisizione di attrezzature, l'adattamento di centri sanitari o la creazione di strutture sanitarie mobili nelle aree rurali.

Ma il ruolo dell'Unione europea nel sostegno agli agricoltori in tempi di Covid-19 potrebbe non finire qui. La prossima settimana il Parlamento europeo sarà infatti chiamato a votare una risoluzione per aiutare le imprese a superare la crisi e favorire la libera circolazione dei lavoratori agricoli. «Nel testo - spiega l'eurodeputato Paolo De Castro, coordinatore S&D alla commissione Agricoltura del Parlamento europeo - evidenziamo la necessità di sostenere il comparto agroalimentare, di salvaguardare la continuità della produzione senza barriere all'interno del mercato unico e di fissare misure per prevenire una crisi dei prezzi alimentari, stabilizzare i mercati e sostenere agricoltori e pescatori, garantendo l'accesso al cibo, in particolare agli indigenti. Gli interventi dovrebbero andare dagli aiuti all'ammasso privato all'iniezione di liquidità per agricoltori a rischio, produttori di bestiame e cooperative, fino alla protezione dei lavoratori per prevenire carenze di manodopera».

A chiedere l'intervento della Ue ieri sono state anche le associazioni del comparto florovivaistico, tra le più colpite dal blocco delle vendite in questi giorni di lockdown. Per l'Associazione Florovivaisti italiani è urgente fornire liquidità agli operatori del settore, aiuti di Stato e risposte concrete dall'Europa per la gestione della crisi.

—**Mi.Ca.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal grano ai legumi primi blocchi all'export

Federturismo chiede lo stato di crisi Lalli: «Servono strumenti straordinari»

Agricoltura, oltre 1 miliardo di fondi Ue da utilizzare

Su strada sempre, nonostante tutto e con grande responsabilità

152944

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.